



La protesta dei lavoratori Pettinicchio

Intanto stamattina è prevista l'assemblea dei lavoratori dell'Aviointeriors Nessun salvataggio per la Pettinicchio

Sono falliti tutti i tentativi di salvare la Pettinicchio. Non esiste infatti al momento la possibilità di dare vita ad un marchio che possa prendere il posto di Pettinicchio mediante la collaborazione tra associazioni di prodotto ed enti locali così come sono state respinte dalla Granarolo tutte le offerte per rilevare lo stabilimento di Latina. Nel frattempo continua l'azione legale contro la Granarolo, responsabile di continuare ad utilizzare il marchio Pettinicchio nonostante il sito pontino abbia ormai cessato la produttività. L'iniziativa iniziata dalla Provincia e proseguita dai

sindacati mira ad impedire all'azienda emiliana di usufruire di un marchio strettamente legato al territorio pontino. Intanto i sindacati di Avio, Rail, Alven e Meccano hanno espresso forti perplessità nei confronti della bozza di accordo proposta nei giorni scorsi dal gruppo Veneruso. Il documento proposto prevede difatti un «tetto massimo» di lavoratori che potranno essere oggetto della cassa integrazione. «Una formulazione che non ci soddisfa» ha affermato Di Manno della Fim Cisl - poiché non fornisce alcuna garanzia sul numero effettivo delle casse inte-

grazioni. I «tetti» in questione sarebbero di 50 unità per la Meccano, di 50 per la Rail Interiors e di 20 per la Alven. Centoventi dipendenti che uniti ai 110 di Aviointeriors porterebbero il numero delle casse integrazioni a quota 230. L'azienda ha infine respinto la proposta delle organizzazioni sindacali di inserire parte degli arretrati delle mensilità di gennaio e febbraio nelle buste paga dei lavoratori destinati alla cassa integrazione. C'è quindi grande attesa per l'assemblea che si terrà oggi durante la quale i dipendenti valuteranno il documento.

**Prosegue l'azione
legale contro
la Granarolo**

**Scontro
tra sindacati
e Veneruso**
